

PRESIDENTE. L'onorevole Lucà ha facoltà di illustrare il suo **ordine del giorno n. 9/2714/102**.

MIMMO LUCÀ. Signor Presidente, con questo ordine del giorno si impegna il Governo a presentare una relazione al Parlamento che dia conto del denaro e delle altre attività finanziarie e patrimoniali rimpatriate e regolarizzate. Vorrei illustrare qualche considerazione a sostegno di questo ordine del giorno. Con questo provvedimento è consentito – come è noto – fare emergere denaro e attività di natura finanziaria e patrimoniale detenuti illegalmente all'estero da cittadini italiani, potendo contare sulla protezione fornita da norme che consentono di essere « scudati » totalmente non solo per gli illeciti di tipo amministrativo, civile e tributario, ma anche per alcuni illeciti di rilevanza penale, come il falso in bilancio. In particolare, la norma prevede l'applicazione di un'imposta straordinaria di importo di cinque e anche dieci volte più basso di quelle applicate generalmente dagli altri Paesi dell'Unione e dagli Stati Uniti sulle attività finanziarie e patrimoniali detenute illegalmente fuori dal territorio dello Stato qualora le stesse siano rimpatriate in l'Italia.

In un Paese con livelli di evasione fiscale così diffusi e radicati come in nessun'altra nazione europea e tra i più elevati nell'intero mondo occidentale, in un Paese con una parte rilevante dell'economia produttiva e finanziaria (25-28 per cento del PIL) che sfugge ad ogni controllo fiscale e tributario e che perciò non costituisce gettito fiscale per lo Stato (sottraendosi alla responsabilità di sostenere il funzionamento dei servizi sociali, l'organizzazione della pubblica sicurezza, l'equilibrio delle pensioni, la qualità delle prestazioni sanitarie e il buon funzionamento delle autonomie locali), in un Paese con una diffusa e sempre più aggressiva presenza della criminalità organizzata nei settori più disparati della vita economica e sociale (dalle grandi opere all'edilizia, dalle discariche abusive alla droga, dallo sfruttamento del lavoro degli immigrati alla prostituzione), con problemi quindi di riciclaggio e di ripulitura di enormi quantità di denaro provenienti da queste attività illegali diffuse in tutto il territorio nazionale e non solo nel Mezzogiorno, in un Paese con una pressione fiscale che si è fatta insostenibile sulle retribuzioni, sulle pensioni, sulle imprese condotte da imprenditori onesti e capaci, sui contribuenti cioè che pagano regolarmente le tasse fino all'ultimo centesimo, ecco in un Paese così, il Governo non trova niente di meglio da fare che approvare con il voto di fiducia (senza alcuna discussione, senza nessun approfondimento, senza nessuna apertura al punto di vista dell'opposizione e senza neanche provare un briciolo di vergogna) l'ennesimo condono tombale a beneficio degli evasori.

Se la memoria non mi inganna è il dodicesimo condono, l'ennesimo regalo a favore dei contribuenti disonesti, l'ennesimo inganno per legittimare e perdonare reati come il falso in bilancio, la fatturazione falsa, la distruzione di documenti contabili. Un provvedimento che libera gli stessi operatori finanziari dall'obbligo di quelle doverose segnalazioni che consentivano di tanto in tanto nel passato di intervenire sul riciclaggio di denaro.

Un provvedimento che consentirà al Ministro Tremonti di ripetere – lo vedremo nei prossimi giorni – molto furbescamente che non vi saranno nuove tasse, mentre, come abbiamo letto questa settimana su *Famiglia cristiana*, le nuove tasse ci sono, ma portano un altro nome.

Sono, ad esempio, come quella di 500 euro per la regolarizzazione delle badanti: una tassa odiosa sulle famiglie e sugli anziani, una tassa sulla sofferenza e sulla malattia, una tassa sulla fatica dell'assistenza e della cura di persone in difficoltà.

Naturalmente la maggioranza continua a riempirsi la bocca di chiacchiere sul sostegno alle famiglie dopo aver persino soppresso il Fondo per la non autosufficienza di 400 milioni di euro per il prossimo anno, il 2010, con buona pace – credo – dei colleghi cattolici presenti nella maggioranza di Governo.

Signor Presidente, con questo provvedimento si violano principi etici fondamentali, per evocare i quali il Ministro Tremonti sta inondando giornali e televisione di considerazioni morali e filosofiche totalmente prive di ogni riscontro nell'attività del Governo. Un condono contro lo Stato di diritto, un formidabile incentivo ad esportare ancora e ancor più massicciamente fino al prossimo condono
(Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).